

Perugia - Spoleto

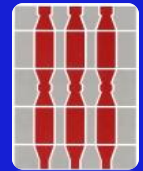
26-27 gennaio 2016



## La valutazione di agibilità: approccio metodologico e schede Aedes

Protezione Civile e Valutazione Agibilità

Ing. Sandro Costantini



*Regione Umbria - Servizio Rischio Sismico e Programmazione interventi sul Rischio Idrogeologico*

[scostantini@regione.umbria.it](mailto:scostantini@regione.umbria.it)





## ***Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica***

Il Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) è articolato, tra l'altro, in Elenchi Regionali (NT-REG) istituiti da ciascuna Regione e costituiti da una Sezione 1 - regionale (NT-REG - Sez. 1) e da una Sezione 2 – nazionale (NT-REG - Sez. 2, articolati nelle seguenti liste:

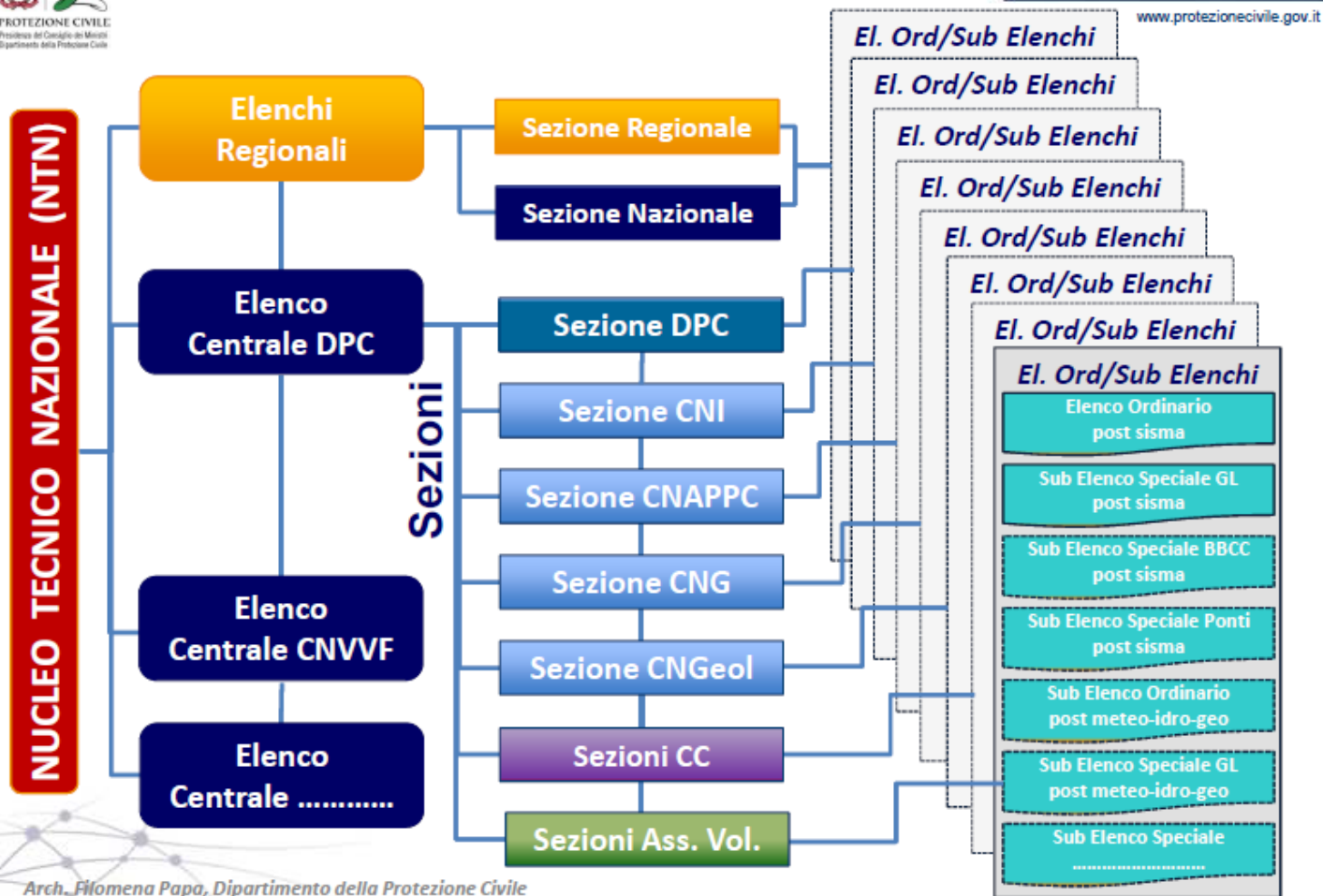
- **lista a)** tecnici in organico all'Ente Regione o dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche, od alla Regione collegati da rapporto di consulenza o da altro rapporto di lavoro, anche a tempo determinato;
- **lista b)** tecnici appartenenti ad organizzazioni regionali di volontariato di protezione civile;
- **lista c)** tecnici professionisti, iscritti ad un ordine provinciale della Regione.



# Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 (G.U. n.243 del 18 ottobre 2014)



## Composizione del NTN



Arch. Filomena Papa, Dipartimento della Protezione Civile



## *Abilitazione dei tecnici*

Abilitati all'esercizio della professione nell'ambito dell'edilizia relativamente a competenze di tipo tecnico e strutturale.

Per i tecnici in organico alle Pubbliche Amministrazioni è sufficiente il possesso del **titolo di studio relativo a competenze di tipo tecnico strutturale**, oltre alla certificazione rilasciata dall'Amministrazione di appartenenza attestante la consolidata esperienza in attività di tipo tecnico - strutturale.

I tecnici geologi possono essere iscritti negli Elenchi di cui all' articolo 1 per integrare, se necessario, le squadre per le attività di rilievo del danno e dell'agibilità post-sisma, in caso di problematiche di tipo geologico – geotecnico.





## **Formazione dei tecnici**

**Requisito di base** per l'iscrizione negli Elenchi consiste nell'aver seguito idonei **percorsi formativi con verifica finale, concordati con il Dipartimento della protezione civile** e le Regioni e le Province autonome. I suddetti percorsi formativi devono avere una **durata minima di 60 ore** e devono trattare almeno i seguenti contenuti formativi di base inerenti: il modello di protezione civile, la gestione dell'emergenza, la tutela della salute e sicurezza degli operatori ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., il comportamento delle strutture sotto sisma, le opere provvisorie, la valutazione di agibilità - metodologia ed esercitazioni.

L'obiettivo di questa attività formativa è quello di **indirizzare le conoscenze tecniche** derivanti dalla qualificazione professionale ed accademica nella direzione di un'attività di protezione civile ed in particolare nella **comprensione e condivisione di linguaggi, standard e procedure di analisi e valutazione**, nell'interesse di **un'omogeneizzazione dei criteri di giudizio**.







## ***Cause di cancellazione dagli Elenchi***

Possono rappresentare, a titolo non esaustivo, motivi di cancellazione:

- cessazione del rapporto di servizio con l'ente di appartenenza;
- immotivata indisponibilità, da parte del tecnico e/o dell'Amministrazione di provenienza, accertata in occasione di un'emergenza sismica e per tutto il periodo di esigenza;
- assenza ingiustificata dalla partecipazione ad esercitazioni, corsi di formazione e/o aggiornamento appositamente organizzati, cui era stata data in precedenza adesione;
- condotta negligente o non conforme ai principi di correttezza nello svolgimento delle attività, accertata dall'Ordine o Ente di appartenenza;
- determinazione di improprie posizioni di vantaggio individuale derivanti dall'attività svolta.





## ***Responsabilità dei Tecnici rilevatori (1/3)***

La dichiarazione di agibilità di un edificio ordinario in fase postsismica, è una **verifica a carattere speditivo**, formulata sulla base di indicatori di vulnerabilità e danneggiamento direttamente acquisibili sul posto, mediante ispezione a vista, e finalizzata a distinguere in tempi brevi condizioni di rischio per gli utilizzatori, e dunque di manifesta inagibilità, a causa del danno indotto dal sisma, ovvero condizioni di danneggiamento assente o trascurabile, tali da non aver variato significativamente la resistenza residua rispetto a quella originaria, così che **la costruzione è in grado di sostenere una scossa di intensità pari a quella subita senza collassare**.

Pertanto la dichiarazione di agibilità consiste, esclusivamente, nel verificare che le condizioni dell'edificio, quali si presentavano prima del sisma, non siano state sostanzialmente alterate a causa dei danni provocati dal sisma stesso.





## ***Responsabilità dei Tecnici rilevatori (2/3)***

Il giudizio "agibile" significa che a seguito di una scossa successiva, di intensità non superiore a quella per cui è richiesta la verifica, è ragionevole supporre che non ne derivi un incremento significativo del livello di danneggiamento generale tale da determinare situazioni di crollo parziale o totale.

Non è, pertanto, una verifica di idoneità statica, né comporta calcoli ed approfondimenti numerici e sperimentali.

Sulla base di quanto definito al precedente comma. i tecnici rilevatori attivati durante lo stato di emergenza sono tenuti ad operare nel pieno rispetto di comportamenti deontologicamente corretti e sono responsabili solo di atti e/o omissioni commessi per colpa grave o in caso di dolo.







### ***Responsabilità dei Tecnici rilevatori (3/3)***

Tenuto conto del contesto emergenziale e del carattere speditivo dell'analisi, la responsabilità da parte dei tecnici rilevatori non può che limitarsi al corretto svolgimento del sopralluogo, finalizzato ad un'analisi a vista del quadro di danneggiamento e di eventuali evidenti gravi carenze strutturali manifeste, per l' emissione del conseguente giudizio di agibilità.

La responsabilità del rilevatore è anche limitata nel tempo, in quanto legata alla crisi sismica.

La verifica di agibilità e la compilazione della relativa scheda Aedes non costituisce verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro.



# Tipologie di rischio naturale in Italia



## Il Rischio Sismico



200 terremoti distruttivi a partire dall'anno 1000  
Oltre 120.000 vittime nell'ultimo secolo:

Belice 1968	300 vittime
Friuli 1976	970 vittime
Irpinia 1980	2.750 vittime



## Il Rischio Idrogeologico

5.400 alluvioni negli ultimi 80 anni  
11.000 frane negli ultimi 80 anni

1910 vittime diga Vajont 1963  
oltre 100 vittime negli ultimi tre anni

## Il Rischio Incendi Boschivi



232.930 incendi negli ultimi 20 anni:

- Superficie boscata percorsa dal fuoco:  
ha 1.063.174
- Superficie non boscata percorsa dal fuoco:  
ha 1.663.782

## Il Rischio Vulcanico



2 milioni di persone vivono in aree a rischio:

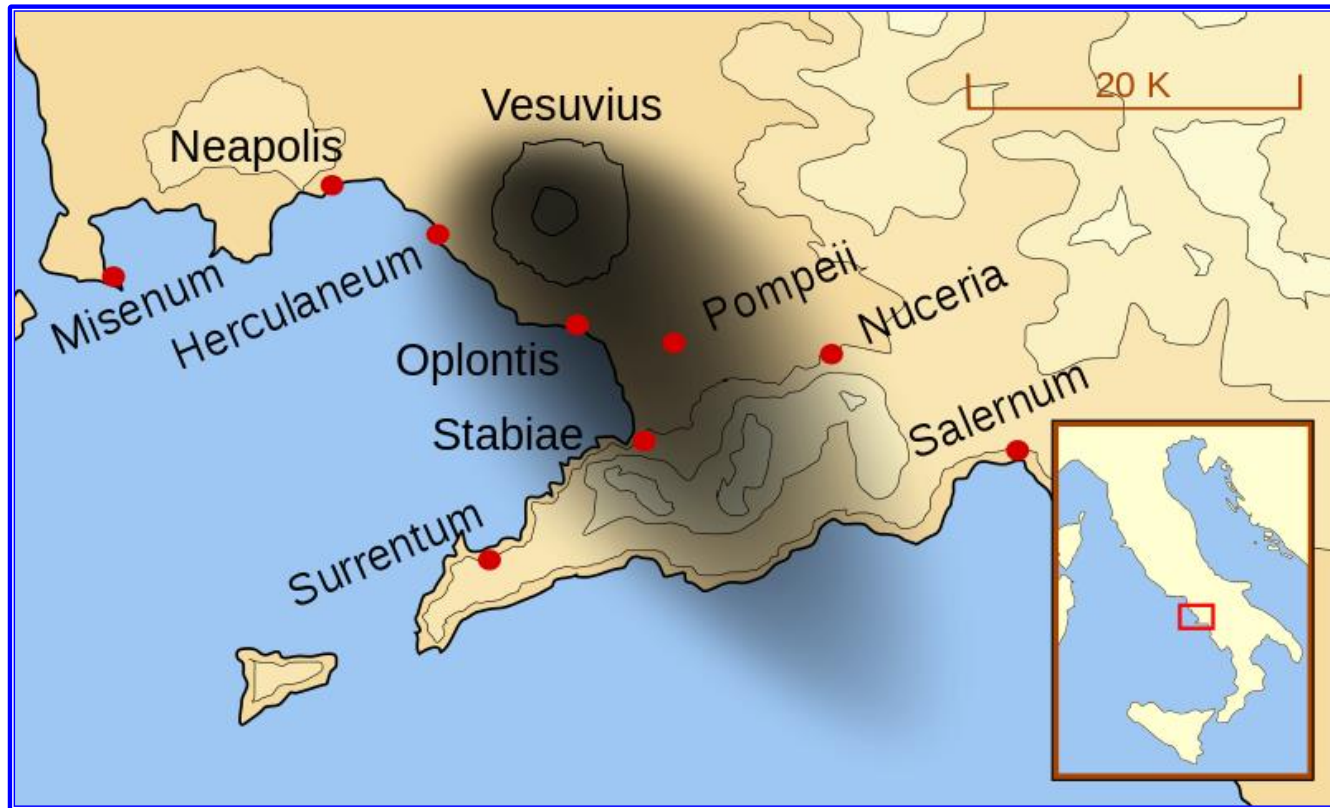
Vesuvio :	680.000
Campi Flegrei:	300.000
Vulcano:	15.000
Etna:	intere città a rischio



# Il rischio “Vesuvio” e “Campi Flegrei”



L'eruzione del 24-25 agosto del 79 d.C.

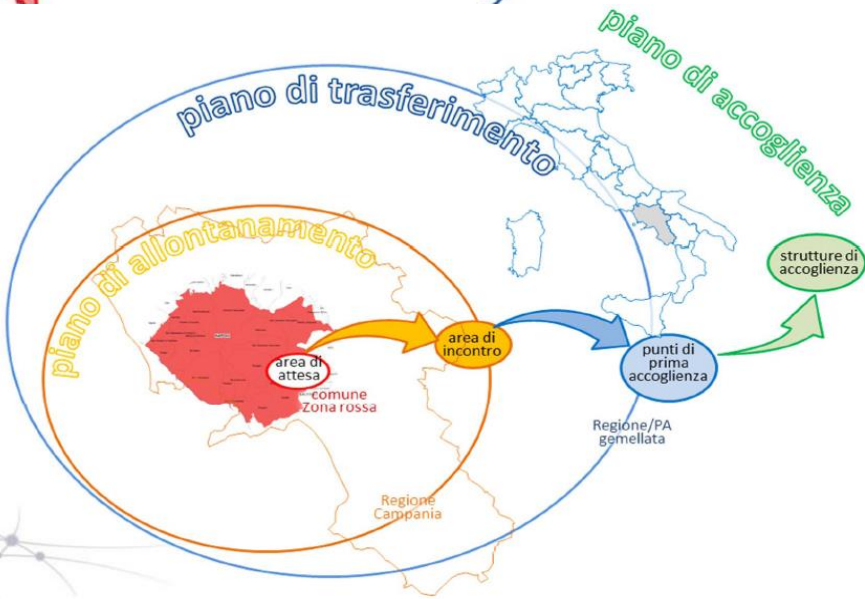
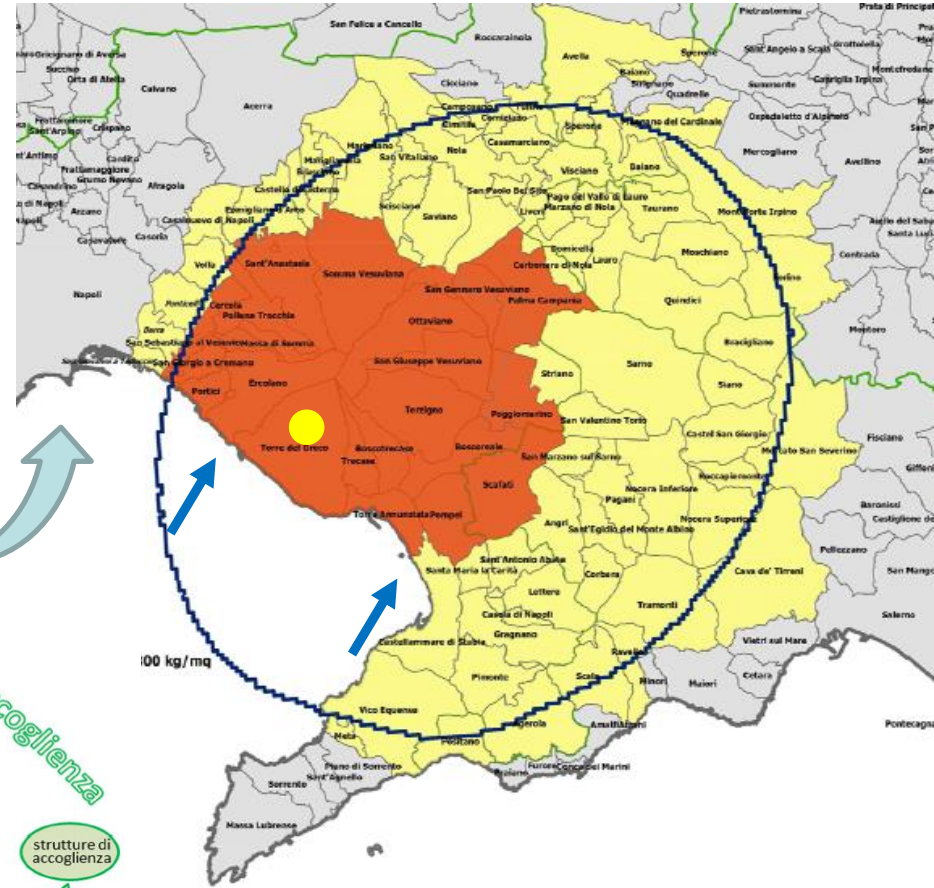


## Popolazione nel 79 d.C.

- Pompei da 6.000 a 20.000 di cui 1.200-1.600 vittime
- Ercolano circa 4.000 – almeno un migliaio di vittime
- Stabia circa 2.000 – poche vittime perché in ricostruzione



# Il rischio “Vesuvio” e “Campi Flegrei”







# Il rischio "Vesuvio" e "Campi Flegrei"



## Ipotesi di gemellaggi "metodo popolazione"

Regione/PA	nuova assegnazione Ipotesi "metodo popolazione"	pop da assegnare popolazio ne	pop comuni assegnat a
Piemonte	Portici	56.107	55.765
Valle d'Aosta	Nola	1.630	2.417
Liguria	Cercola	20.195	18.128
Lombardia	Torre del Greco, Somma Vesuviana	124.767	120.514
Trentino- Alto Adige	Pollena Trocchia	13.236	13.514
Veneto	San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, enclave di Pomigliano d'Arco	62.450	54.763
Friuli V.G.	Palma Campania	15.673	14.905
Emilia Romagna	Ercolano	55.827	53.677
Toscana	San Giorgio a Cremano	47.214	45.523
Umbria	San Gennaro Vesuviano	11.369	11.073
Marche	Poggioreale	19.817	21.200
Lazio	Pompei, Napoli	70.751	63.841
Abruzzo	Terzigno	16.808	17.367
Molise	Massa di Somma	4.033	5.587
Puglia	Torre Annunziata, S. Sebastiano al Vesuvio	52.104	52.688
Basilicata	Trecase	7.432	9.118
Calabria	Boscotrecase	25.188	27.457
Sicilia	Scafati, Boscotrecase	64.323	60.429
Sardegna	Ottaviano	21.077	23.543



# Il rischio “Vesuvio” e “Campi Flegrei”



Comuni in Zona rossa	Regione/ Provincia autonoma
Pozzuoli	Lombardia
Bacoli	Umbria - Marche
Monte di Procida	Abruzzo - Molise
Quarto	Toscana
Napoli - municipalità 1 - San Ferdinando ( <i>pro parte</i> ), Chiaia	Sicilia
Napoli - municipalità 1 - Posillipo	Sardegna
Napoli - municipalità 5 - Arenella ( <i>pro parte</i> )	Veneto
Napoli - municipalità 5 - Vomero ( <i>pro parte</i> )	Piemonte - Valle d'Aosta
Napoli - municipalità 8 - Chiaiano ( <i>pro parte</i> )	Friuli Venezia Giulia
Napoli - municipalità 9 - Soccavo	Emilia Romagna
Napoli - municipalità 9 - Pianura	Puglia
Napoli - municipalità 10 - Bagnoli	Basilicata - Calabria
Napoli - municipalità 10 - Fuorigrotta	Lazio
Marano di Napoli ( <i>pro parte</i> )	Liguria
Giugliano in Campania ( <i>pro parte</i> )	Trentino Alto Adige

Comuni Zona rossa	pop assegnata
Napoli - <i>Vomero</i>	42.418
Marano di Napoli	15.000
Pozzuoli	80.357
Giugliano in Campania	6.500
Napoli - <i>Arenella</i>	48.819
Napoli - <i>Chiaiano</i>	7.760
Napoli - <i>Soccavo</i>	45.314
Quarto	39.221
Bacoli	26.648
Napoli - <i>Fuorigrotta</i>	71.808
Monte di Procida	12.975
Napoli - <i>Pianura</i>	56.754
Napoli - <i>Bagnoli</i>	22.310
Napoli - <i>Chiaia</i>	38.352
Napoli - <i>San Ferdinando</i>	18.287
Napoli - <i>Posillipo</i>	22.851
<b>Totale popolazione</b>	<b>555.374</b>

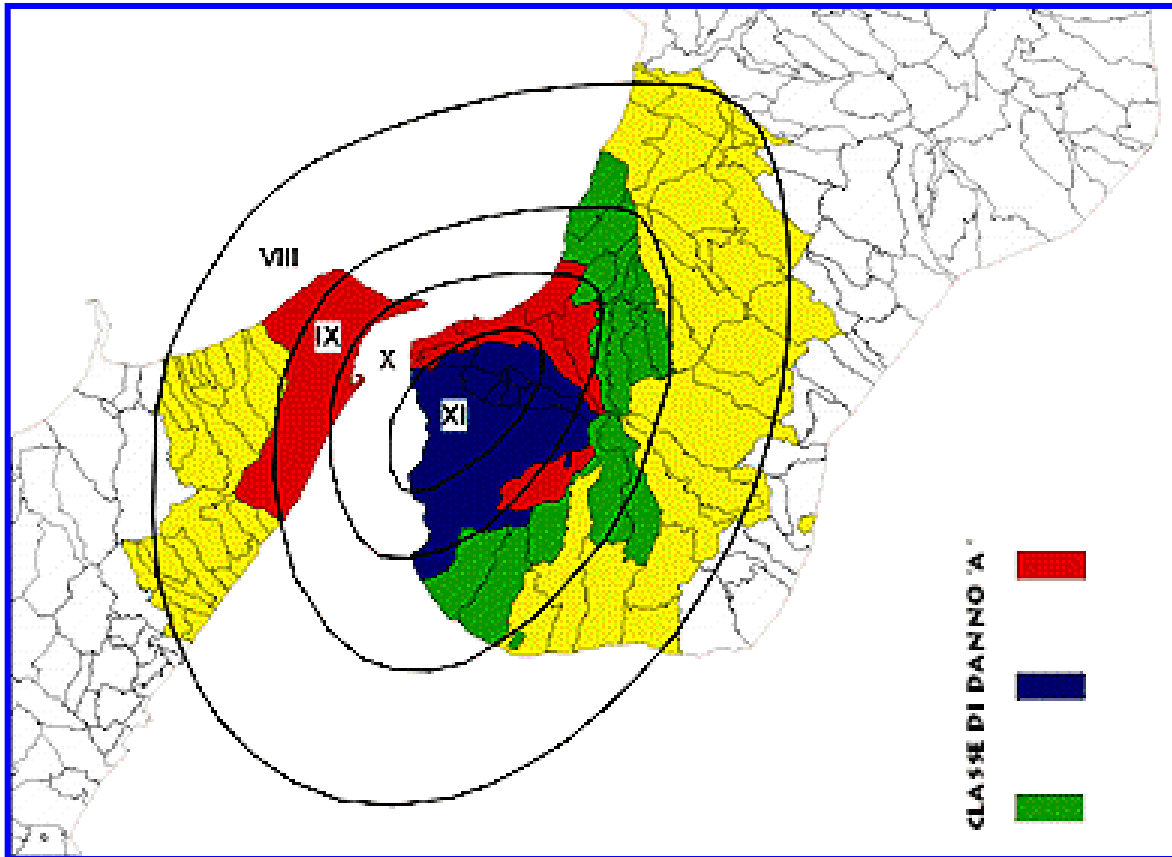




# Messina – Reggio Calabria 1908



## Terremoto e Maremoto



Popolazione 1908:

Messina 90.000

Reggio Calabria  
27.000

Popolazione attuale:

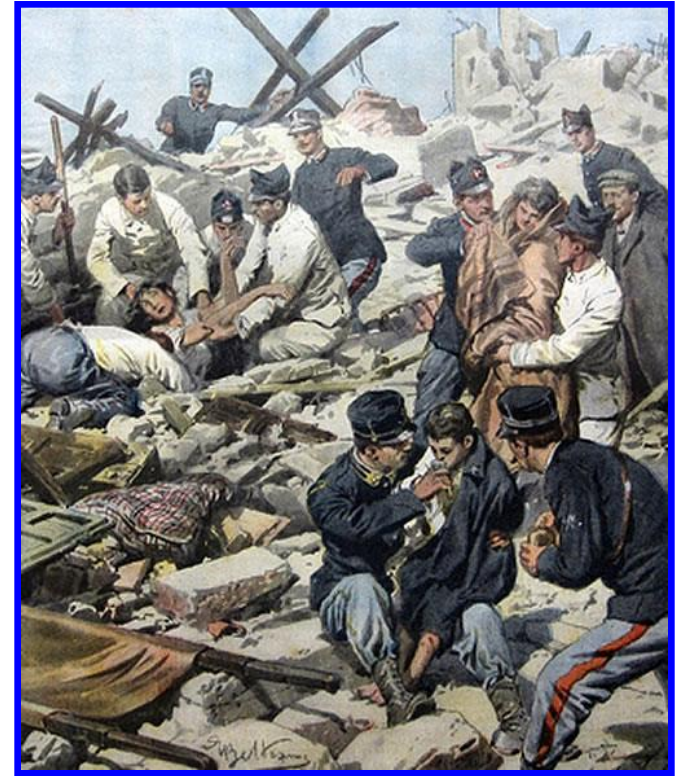
Messina 250.000

Reggio Calabria e lim.  
260.000

28 dicembre 1908 Tra 60.000 e 120.000 vittime



# Messina – Reggio Calabria 1908







## CHE COSA È LA PROTEZIONE CIVILE ?

- . NON è UN UFFICIO**
- . NON è UN ENTE**
- . NON è UN CORPO MILITARE**
- . NON è UN'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO**

**È UN SISTEMA COMPLESSO**

# Il Sistema nazionale delineato dalla Legge 225/1992



## Le Strutture Operative Nazionali:

(art. 11 L. 225 /92)

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze di Polizia (GdF)
- Corpo Forestale dello Stato
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica
- Croce Rossa Italiana
- Strutture del Serv. Sanitario Nazionale
- Organizzazioni di Volontariato
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino

## Amministrazioni Componenti

(art. 6 L. 225 /92)

- Ministeri
- Regioni
- Province
- Prefetture
- Comuni
- Comunità Montane
- Aziende private
- **Ordini professionali**







## Art. 6 comma 2

*Concorrono, altresì, all'attività di protezione civile i **cittadini** ..*

### Sussidiarietà

I cittadini devono essere in prima fila a difendersi dagli eventi, o convivere con essi, sulla base del principio di sussidiarietà, con aiuti dalla provincia, dalla Regione e in casi più gravi anche dallo Stato.



### Resilienza

Nell'ambito della protezione civile si intende la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.



# Configurazione della protezione civile



**Oggi**



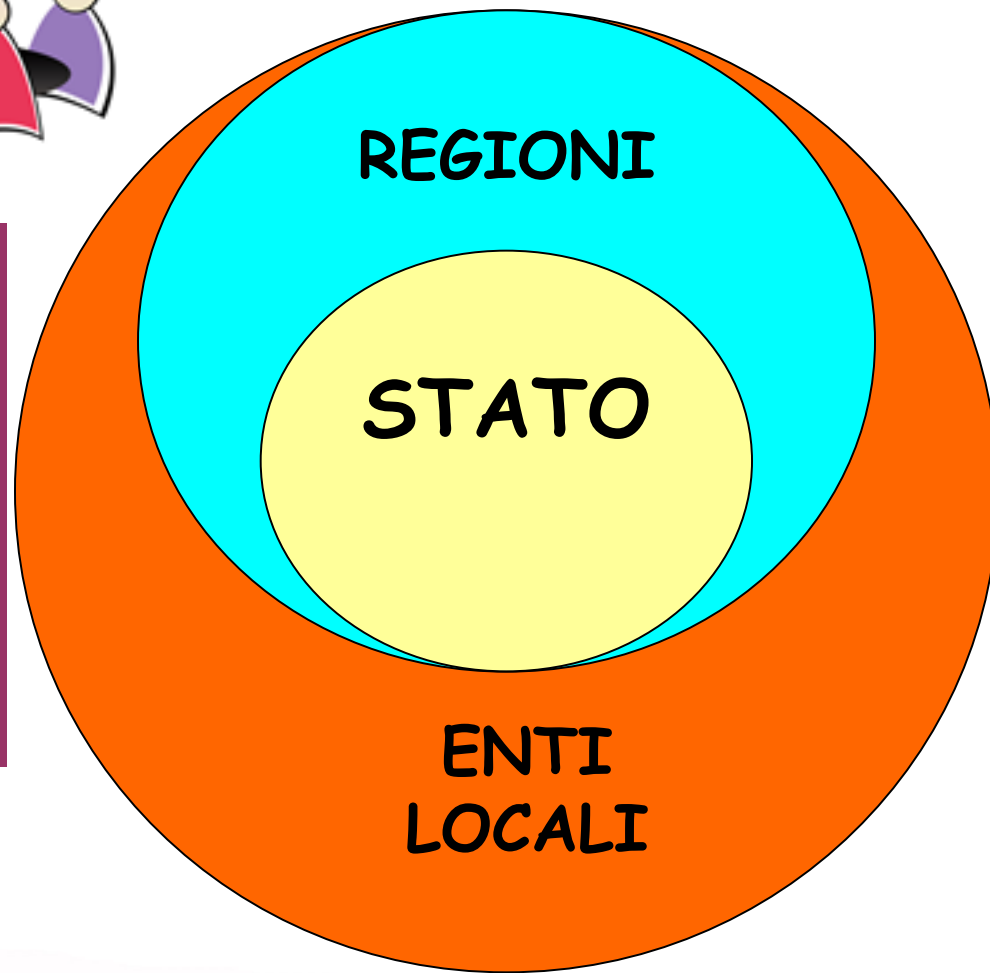
**Carattere  
multilivello**

materia

**CONCORRENTE**

(Stato; Regioni;

Comuni)







**Domani ?**

**Disegno di Legge  
Costituzionale**

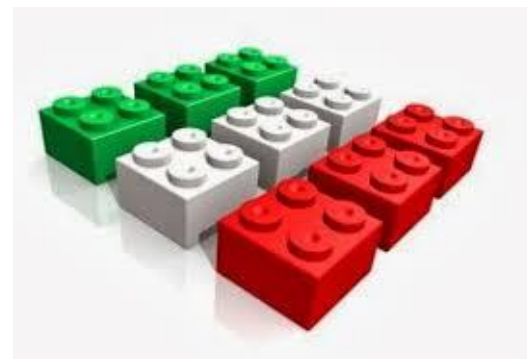
**Testo approvato dal  
Consiglio dei Ministri  
del 31 marzo 2014**

**Art. 117**

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle  
seguenti materie e funzioni:

<omissis>

... norme generali sul governo del territorio;  
... **sistema nazionale e coordinamento  
della protezione civile;**



# Riepilogando ... i periodi della PC



## 1861 – 1970

## Periodo dei soccorsi

Lo Stato gestisce il soccorso alla popolazione a seguito di drammi nazionali, con spirito di **generosità pubblica**.

Si prende coscienza sempre più della necessità di una nuova funzione di protezione pubblica a seguito dei **Grandi disastri naturali**

## 1971 – 1980

## Periodo della Forma

E' il periodo in cui si pongono le basi per i nuovi assetti governativi della Protezione Civile.

E' caratterizzato da due correnti di pensiero.

Una voleva istituire un apposito Ministero per la Protezione Civile, mantenendo di fatto una connotazione burocratica rigida ministeriale con un egual "peso" con gli altri Ministeri, aggravando così la competitività già tradizionalmente insita nella pubblica amministrazione.

L'altra invece voleva un organismo snello, collocato in un ambito sovraministeriale, capace di coordinare quello che il Paese già possedeva ma che, fino a quel momento, non riusciva a coordinare.



# Riepilogando ... i periodi della PC



## 1980– 2001

## Periodo della Norma

In questo periodo il legislatore attua norme che vanno da una parte a **rafforzare il ruolo del Dipartimento in seno alla Presidenza del Consiglio** e dall'altra la giusta) tendenza al **decentramento amministrativo**.

In pratica si colmano, sia per lo stato centrale che per le Regioni e le autonomie locali, le norme per regolamentare le attività di tutto il sistema di Protezione Civile.

Non ci sono più incertezze su chi e dove si coordina il sistema complesso, **occorre solo applicare e interpretare le norme e realizzare conseguenti programmi e piani di emergenza**.

## 2001-2012

## Periodo del Metodo

E' il periodo dell'efficacia operativa e comunicativa.

Il problema principale è quello di **governare l'evoluzione** che il sistema di PC ha raggiunto.

Si tratta di condividere linguaggi e procedure all'interno di un unico metodo di lavoro. Per applicare tale metodo su tutto il territorio si dovrà, da una parte organizzare una organica formazione del personale di tutto il sistema e dall'altra, programmare comuni innovazioni tecnologiche tali da consolidare e migliorare la relazione istituzionale tra i vari livelli di coordinamento di PC, al fine di interfacciare sempre più conoscenze, esperienze e risorse. Necessità di costituire una classe dirigente nel sistema di protezione civile; **criteri per la pianificazione; metodo Augustus/Formidable ecc.**



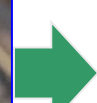
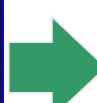
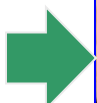
# Gli uomini chiave che hanno caratterizzato l'evoluzione del "pensiero"



## L. 225/92 – L.100/12



**PROTEZIONE CIVILE**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



**'70 – '90**

**'90 - 2000**

**2000-2010**

**2010-2015**

**IL PRESENTE**

**FORMA**

**NORMA**

**METODO**

**REVISIONE**

**Giuseppe Zamberletti**

**Franco Barberi**

**Guido Bertolaso**

**Franco Gabrielli**

**Fabrizio Curcio**

# Anni 2011-2013 LA REVISIONE



17 maggio 2012.

*Entra in vigore il Decreto legge n.59 del 15 maggio 2012 "Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile".*

Il testo, consta di un articolo che apporta una serie di modifiche alle disposizioni della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile". Il provvedimento viene successivamente convertito con Legge 12 luglio 2012, n.100.

Il modello consolidatosi negli anni, che prevedeva la disponibilità di risorse straordinarie senza limitazioni sia quantitative, che delle tipologie degli interventi urgenti e di durata temporale.

Nuova fase, in cui è necessario fare i conti con la limitatezza dei fondi e la drastica riduzione della tipologia di opere ammissibili nella prima fase dell'intervento in emergenza, oltre che tempistica ristretta definita.

20 maggio 2012

**SISMA**

**EMILIA-ROMAGNA**

**LOMBARDIA VENETO**

29 maggio 2012



## Il Sindaco

### Art. 15

- **comma 3** “Il **Sindaco è Autorità comunale di protezione civile**. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale”
- **comma 3 bis** “Il Comune approva con deliberazione consiliare, entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.”
- **comma 3 ter** “Il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia territorialmente competenti.”
- **comma 3 ter** “Dall'attuazione dei commi 3-bis e 3-ter non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.”





## Il Prefetto

### Art. 14

- 1. Il Prefetto, anche sulla base del programma provinciale di previsione e prevenzione, predispone il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia e ne cura l'attuazione.
- 2. Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dell'articolo 2, il Prefetto:
  - a) informa il Dipartimento della protezione civile, il Presidente della Giunta regionale e il Dipartimento dei vigili del fuoco;
  - b) assume, **coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale**, la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati;
  - c) adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
  - d) vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica.



## Il Prefetto (segue)

### Art. 14 (segue)

- 3. Il Prefetto, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, opera, quale delegato del Presidente del Consiglio dei ministri, per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri segretario del Consiglio, con i poteri di cui al comma 2 dello stesso articolo 5.
- 4. Per l'organizzazione in via permanente e l'attuazione dei servizi di emergenza il Prefetto si avvale della struttura della Prefettura, nonché di enti e di altre istituzioni tenuti al concorso.

Permane irrisolto il conflitto di competenze tra Prefetto, Presidente Regione e Sindaco.



# II SINDACO

Art. 15 L. 225/92

Comma 3: «Il Sindaco è **Autorità Comunale** di protezione civile»

Adempimenti principali:

- **Attua e Coordina i primi interventi urgenti e di soccorso**
- **Emana atti e ordinanze di protezione civile**
- **Informa la popolazione**
- **Chiede l'intervento delle strutture operative**



**Responsabilità penale**

Concorso in disastro art. 40, comma 2, Codice Penale

- *Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo*





## Attività di pianificazione

### Art.3 comma 6

➤ “ I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile.”

Ne consegue che tutta la attività di pianificazione che incide in qualche modo sul territorio (ad esempio i PRG) è **subordinata** alle previsioni dei Piani Comunali, Provinciali e Regionali di Protezione Civile

# Attività di Protezione Civile



**PREVISIONE:** Attività dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.



**PREVENZIONE:** Attività non strutturali volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi, quali : l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica, l'attività di esercitazione.

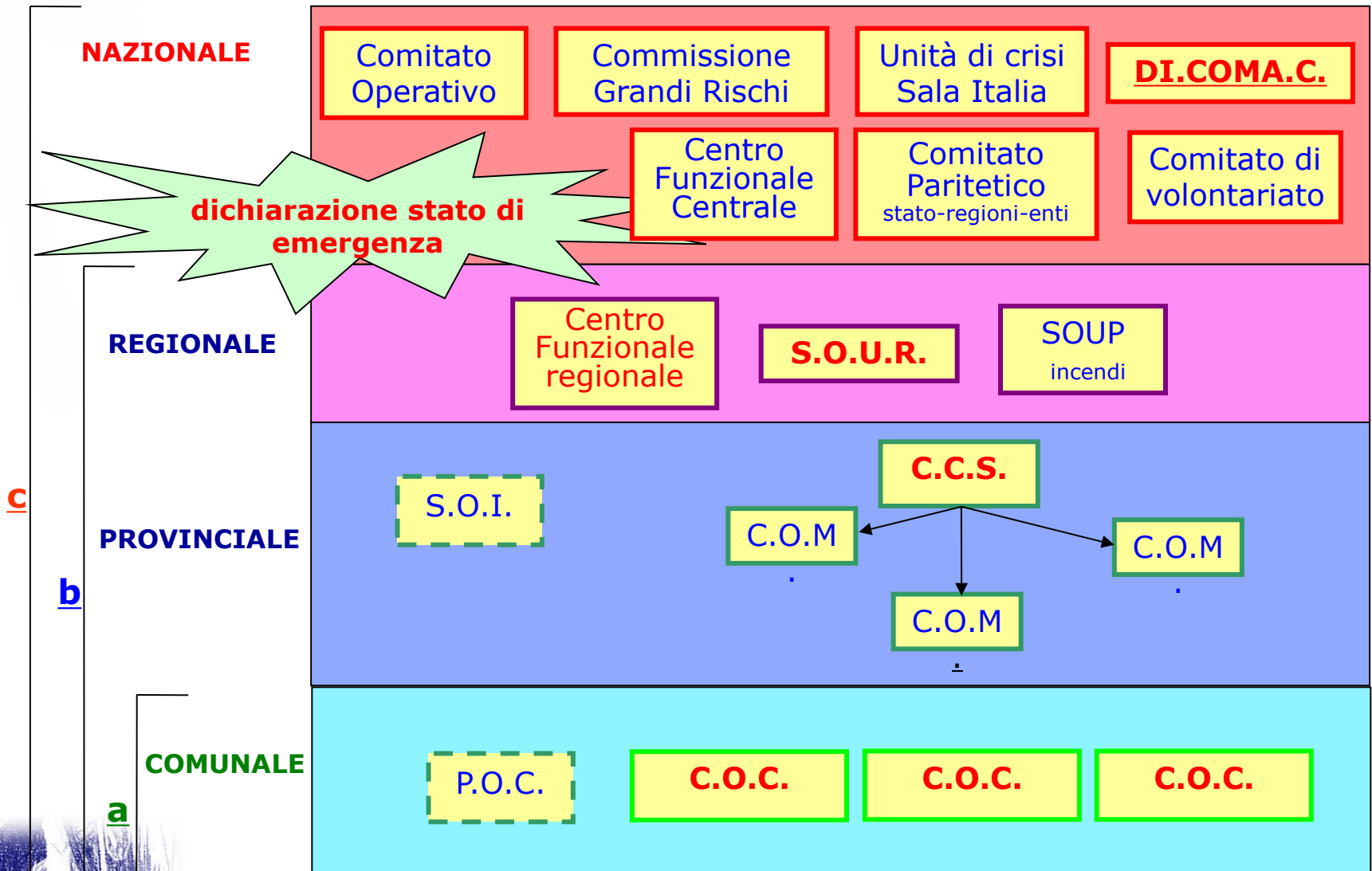
**SOCCORSO:** Attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza.



**SUPERAMENTO EMERGENZA:** Iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

# Tipologie degli Eventi ed Ambiti di competenze

Art. 2 Legge 225/92







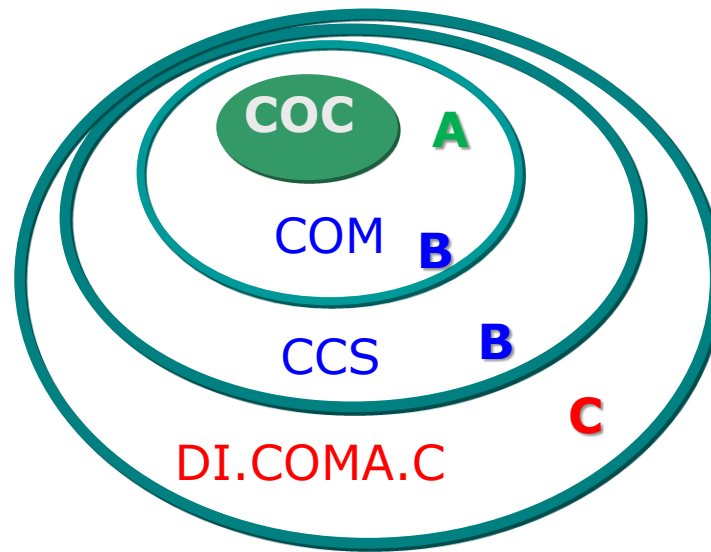
secondo il

# *Metodo "AUGUSTUS"*

- Fornire **criteri** ed **indirizzi** per la pianificazione di qualsiasi emergenza
- Creare **linguaggi** e **procedure** unificate



# Dove gestire l'emergenza



- ◆ C.O.C. Centro Operativo Comunale
- ◆ C.O.M. Centro Operativo Misto
- ◆ C.C.S. Centro Coordinamento Soccorsi
- ◆ DI.COMA.C. Direzione Comando e Controllo





## Funzioni di supporto



**F.1** Tecnica e di pianificazione



**F.2** Sanità



**F.3** Mass-media e informazione



**F.4** Volontariato



**F.5** materiali e mezzi



**F.6** Trasporti e Circolazione, viabilità



**F.7** Telecomunicazioni



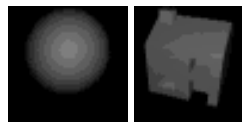
**F.8** Servizi Essenziali



**F.9** Censimento danni a persone e cose



**F.10** Strutture Operative



**F.11** Enti Locali



**F.12** Materiali pericolosi



**F.13** Assistenza alla popolazione



**F.14** Coordinamento Centri Operativi





**Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014:**

1. **Unità di coordinamento** (E' una struttura di raccordo e di coordinamento delle diverse Funzioni di supporto attivate)
2. **Assistenza alla popolazione**
3. **Sanità e assistenza sociale**
4. **Logistica**
5. **Telecomunicazioni d'emergenza**
6. **Accessibilità e mobilità**
7. **Servizi essenziali**
8. **Coordinamento attività aeree**
9. **Coordinamento attività marittime**
10. **Tecnica e di valutazione**







**Direttiva (segue):**

**11. Danni e Agibilità post-sisma delle Costruzioni**

**12. Rischi indotti**

**13. Volontariato**

**14. Comunicazione**

**15. Stampa**

**16. Attività internazionali**

**17. Supporto amministrativo e finanziario**

**18. Supporto giuridico e provvedimenti normativi**

**19. Informatica**

**20. Gestione risorse umane e automezzi del DPC**



## Le Strutture: il C.C.S.



Il Centro Coordinamento Soccorsi, C.C.S., rappresenta il primo organismo operativo che si costituisce al verificarsi di un evento calamitoso, per il coordinamento delle attività di Protezione Civile **a livello provinciale**.

Viene **convocato e presieduto dal Prefetto**, o quale suo delegato, dal Vice Prefetto, ed è composto dai massimi responsabili di tutte le componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale, sia civili sia militari, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Organizzazioni di Volontariato e servizi essenziali collegati alla Protezione Civile, secondo le competenze istituzionali prestabilite dalla legge.

Tali autorità, pur continuando a svolgere le rispettive funzioni ordinarie, agiscono nell'emergenza sotto il coordinamento del Prefetto.

I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei C.O.M. ed il collegamento con le Autorità locali delle zone colpite.



## Le Strutture: il C.O.M.



Il Centro Operativo Misto (COM) è la **struttura decentrata del coordinamento Provinciale** per meglio svolgere la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli a livello provinciale con gli interventi dei Sindaci dei Comuni afferenti al COM stesso.

Il responsabile del COM, **nominato dal Prefetto**, dipende dal Centro Coordinamento Soccorsi.

Alle attività del COM partecipano i rappresentanti dei comuni e delle strutture operative.

I compiti del COM sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci appartenenti al COM stesso.

L'ubicazione del COM deve essere **baricentrica rispetto ai comuni coordinati e localizzata in locali non vulnerabili**.

Le funzioni di supporto da attuare nel COM non sono obbligatoriamente 14 ma individuate in base al tipo e alle caratteristiche dell'emergenza presente o in corso.



## *Le Funzioni di Supporto al COC*



**Nel caso del COC le Funzioni sono ridotte a 9**

1. **Tecnico Scientifico - Pianificazione**
2. **Sanità - Assistenza sociale**
3. **Volontariato**
4. **Materiali e mezzi**
5. **Servizi essenziali e attività scolastica**
6. **Censimento danni, persone e cose**
7. **Strutture operative locali**
8. **Telecomunicazioni**
9. **Assistenza alla popolazione**





# Le gestione degli eventi a livello Comunale



Al momento in cui si verifica un evento imprevisto ovvero quando si è venuti a conoscenza dai precursori della possibilità di che si verifichi un evento il **Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile** e convoca in un primo momento i componenti del P.O.C. Presidio operativo Comunale per una prima valutazione dell'evento e per decidere l'eventuale apertura del C.O.C.

Nel caso, così come riportato nel piano comunale, con atto formale ne sancisce l'apertura e convalida le funzioni ed i ruoli che vengono attivati.

L'esperienza accumulata negli anni ha portato ad avere una apertura della struttura operativa con le **sole funzioni strettamente necessarie** alla gestione della fase emergenziale, affidando a situazioni successive le attività riguardanti la gestione della fase assistenziale e di ricovero della popolazione.

**E' fondamentale l'esistenza e la piena conoscenza  
di un adeguato e aggiornato  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**





***Come è organizzato  
attualmente il Sistema  
Regionale ???***



## **Legge Regionale n° 26/88**

Disciplina degli interventi in materia di sicurezza civile ed ambientale

## **Legge Regionale n° 3/99**

Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle autonomie dell'Umbria



# *Legge Regionale n° 26/88*

## *Attività e campo di intervento*

- + Previsione
- + Prevenzione
- + Soccorso in emergenza
- + Superamento dell'emergenza





# STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



Presidente della Giunta Regionale  
*Catuscia Marini*

Direzione Governo del Territorio e Paesaggio. Protezione Civile.  
Infrastrutture e mobilità

Direttore: Arch. Diego Zurli



Servizio Organizzazione e sviluppo  
del sistema di protezione civile

Dirigente ad interim: Arch. Alfiero Moretti



# Servizio Protezione Civile



## Sezione 1



**S.O.U.R. - Pianificazione**  
ad interim - Paolo Mancinelli

## Sezione 2



**Centro Funzionale**  
Nicola Berni



## Sezione 3

**Tecnico Logistica e Volontariato**  
Paolo Mancinelli



## Sezione 4

**Formazione  
Beni Culturali**  
Filippo Battoni

## Posizione Organizzativa



**Giuridico  
Economico-finanziaria**  
Beatrice Alunni



## **Le Sedi**

**Perugia - Piazza Partigiani, 1**  
**Foligno - Via Romana Vecchia**  
**Terni - Piazzale Bosco**



0742.630777 (Sala Operativa in ordinario)

075.5727510- 366.6718965 (H24 Emergenza)

Fax: 075.5042629

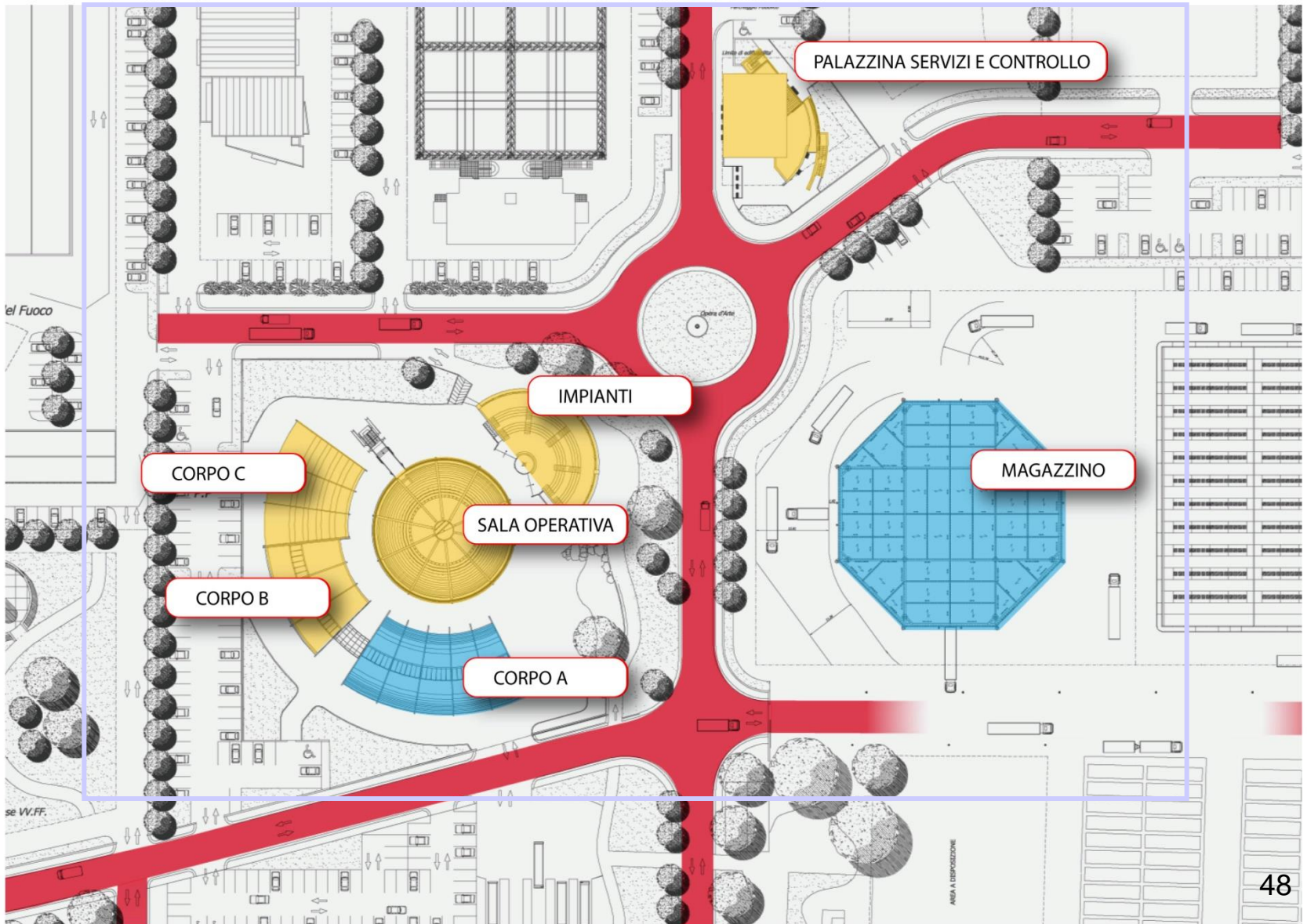
[prociv@regione.umbria.it](mailto:prociv@regione.umbria.it)

[pec: centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it](mailto:centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it)





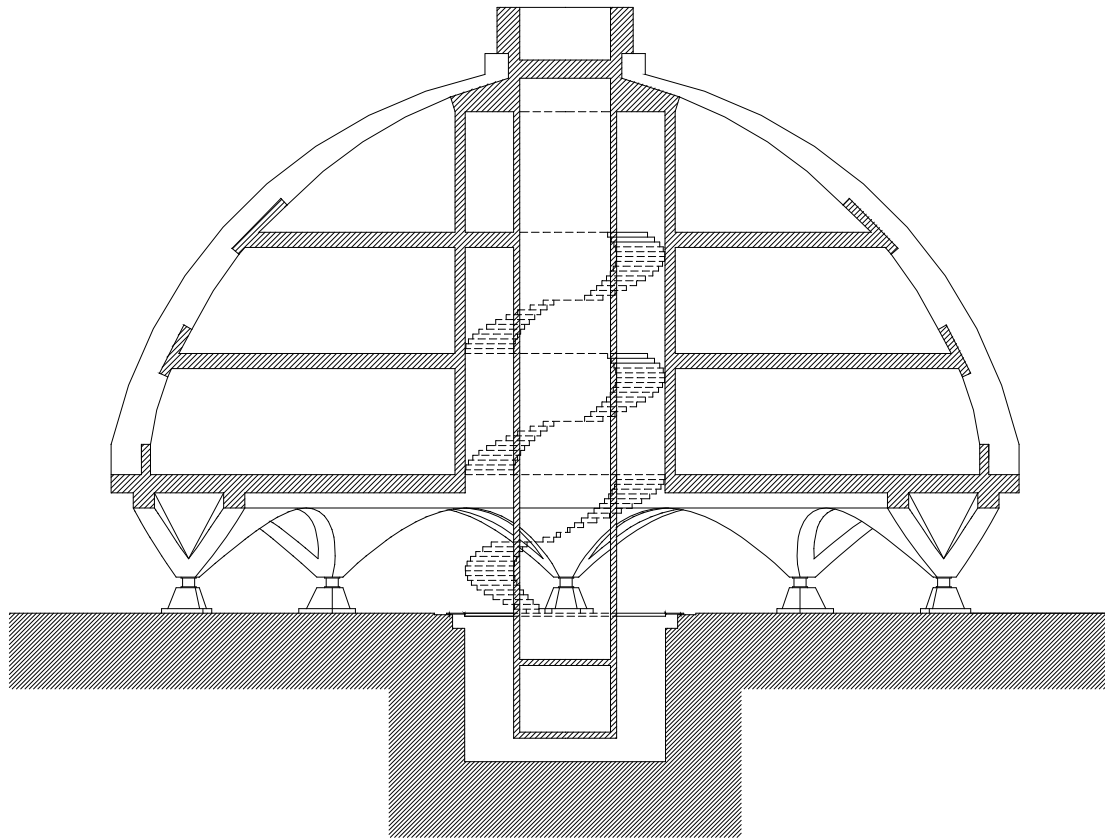
# Centro Regionale di Protezione Civile





# Centro Regionale di Protezione Civile





*sezione tipo*



# La SOUR – Sala Operativa Unificata Regionale





# Soggetti dell'Accordo di programma 1998



**DISTACCAMENTO VIGLI DEL FUOCO**



**CORPO FORESTALE DELLO STATO**



**CONSORZIO DELLA BONIFICAZIONE UMBRA**





# Il Sistema







**GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE**



[scostantini@regione.umbria.it](mailto:scostantini@regione.umbria.it)

